



■ ■ ■ L'ultima trovata pentastellata è una specie di ricatto. Italia contro Francia. Con la prima che dovrebbe riprendersi (non si sa come) Telecom, se la seconda scippa Stx a Fincantieri. «Se loro ci mettono fuori dai loro cantieri noi ci riprendiamo la nostra rete telefonica, non è solo Telecom come azienda, ci sono reti strategiche su cui passano informa-

Di Maio: «Affronto a Fincantieri, riprendiamoci Telecom»

zioni dei servizi segreti europei, è un problema di sicurezza nazionale. Noi non dobbiamo litigare con Macron ma iniziare a giudicarlo...» ha detto ieri Luigi Di Maio (M5s) ospite del Caffè della Versiliana a Marina di Pietrasanta. «Riprendiamoci quello che è nostro, possiamo

acquistare al prezzo di mercato le reti strategiche» ha aggiunto Di Maio osservando che «possiamo anche cancellare le banche francesi dagli istituti di credito che speculano sul nostro debito pubblico, vuoi vedere che Macron ci lascia i cantieri? Così si lavora nella politica inter-

nazionale».

Sul caso Stx, intanto, ieri c'è stato un summit governativo. A palazzo Chigi si sono incontrati il premier Paolo Gentiloni, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, e il titolare dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. Un vertice straordinario, a

cui ha partecipato anche il sottosegretario Maria Elena Boschi, in vista dell'incontro in programma oggi a Roma col ministro francese Bruno Le Maire. Sul tavolo la minaccia di Parigi di nazionalizzare Stx nonostante l'italiana Fincantieri si sia aggiudicata la gara per rilevare il colosso francese della cantieristica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In questi anni, grazie ai grandi investimenti, Samsung ha scalato le classifiche con una progressione delle vendite dei semiconduttori. Il colosso coreano ha superato Apple e Intel
 [Fotogramma]



■ ■ ■ Un anno fa, anzi meno, la stella di Samsung sembrava destinata a svanire come una cometa. Per più di una ragione. L'azienda era stata costretta a ritirare il suo ultimo smartphone, il Galaxy 7. Il motivo? la batteria, difettosa, aveva la tendenza ad incendiarsi con grave rischio per i consumatori. Colpa della fretta, fu l'accusa, con cui lo smartphone era stato messo in commercio senza gli opportuni test. Ovvero, colpa di Jay J. Lee, l'erede della dinastia incapapato, quasi negli stessi giorni, nelle maglie della giustizia per le mazzette versate alla "santona" che faceva da consulente alla presidente Park Geung-Hye, finita in galera così come il rampollo della più nobile dinastia d'affari del Paese.

Sembrava l'inizio della fine per l'unico vero concorrente di Apple. Ma, dieci mesi dopo, Samsung si accinge a celebrare una rivincita clamorosa. Stanotte, infatti, Apple annuncerà i risultati del secondo trimestre, ovvero la solita pioggia di utili, frutto di vendite per 45 miliardi di dollari. Ma Tim Cook, l'erede di Steve Jobs, dovrà probabilmente confessare che la presentazione dell'iPhone 8, l'attesissimo mobile in uscita per il decimo compleanno dello smartphone più famoso, slitterà da settembre a metà ottobre o forse più in là. Un colpo all'immagine, ma soprattutto al portafoglio perché in questo modo l'iPhone 8 non sarà disponibile per Natale, la stagione più ricca di vendite. Al contrario dell'ultimo Galaxy Note 8 che sarà presentato alla stampa, naturalmente in California, il prossimo 23 agosto ma che, dopo test molto severi, è già stato omologato dalla Fcc, l'ente federale americano. Un vero e proprio schiaffo alla Mela che per giunta potrebbe risultare battuta anche nella gara che conta di più, quella degli utili. Non solo. Perché Samsung, per la prima volta, ha staccato anche Intel, non solo per i ricavi, ma anche per gli utili: 7,2 miliardi contro i 3,8 miliardi di Intel. Numeri che potrebbero segnare un nuovo capitolo nella storia del mercato dei chip.

Il colosso coreano ha guadagnato poco più di 93 milioni di euro al giorno. Ovvero, poco più di 3,9 milioni di euro ogni ora. Apple, secondo gli analisti, si è dovu-

Sul tetto del mondo

Dopo Apple, tocca a Intel Samsung ha superato tutti

I coreani conquistano il primato anche nel mercato dei semiconduttori. A breve la presentazione del Galaxy Note 8 che anticipa il nuovo iPhone

■ I PUNTI

IL CONFRONTO/1
 Per la prima volta i risultati di Intel (secondo trimestre 2017) sono inferiori a quelli di Samsung. Grazie all'exploit nel segmento dei semiconduttori, infatti, l'azienda coreana ha fatto registrare un fatturato di 15,8 miliardi di dollari contro i 14,4 miliardi di dollari fatturati da Intel.

IL CONFRONTO/2
 In ritardo l'iPhone 8 che sarà non disponibile sul mercato per Natale, la stagione più ricca di vendite. Al contrario dell'ultimo Galaxy Note 8 sarà presentato in California il prossimo 23 agosto. Dopo test molto severi, il nuovo prodotto di Samsung è stato omologato dalla Fcc, l'ente federale americano.

LA PRECISAZIONE

Sul Napoli-Afragola già 20 mila passeggeri

Caro direttore, abbiamo letto l'articolo di Giordano Tedoldi (L'Italia di Zaha Hadid, 25 luglio) e precisiamo: nella stazione Napoli Afragola fermano ogni giorno 36 treni Alta Velocità, di Trenitalia e di NTV. Treni che collegano, con le principali città del Paese, il bacino di clienti della Campania Nord-Est. Già oggi più di 20mila passeggeri l'hanno utilizzata. Loro non la considerano affatto un'opera inutile.

UFFICIO STAMPA FERROVIE DELLO STATO

ta accontentare (si fa per dire) di "soli" 7 miliardi. E non è difficile prevedere che il gap sia destinato a proseguire nei prossimi mesi.

A favorire la rivincita del colosso coreano (sempre interessato all'acquisto di Magneti Marelli) è la leadership industriale di Samsung nelle memorie Dram e nei Nand, cioè le "pulci" elettroniche che costituiscono l'anima dei prodotti elettrici. Così come negli Oled, gli schermi che servono da finestra per gli smartphone o per le tv.

In questi anni, a suon di investimenti, Samsung ha scalato le classifiche mondiali, con una progressione delle vendite di chips

del 20% circa. Una strategia vincente per almeno due ragioni: innanzitutto perché sono "le pulci", non gli smartphone, la principale fonte di guadagno del gruppo che da loro ricava il 70% dei profitti. Secondo, non meno importante, perché Apple è gli altri produttori sono costretti a dipendere dalle forniture di Samsung che forniscono almeno una dozzina di componenti al nuovo iPhone.

Insomma. La scelta coreana di tenersi in casa le produzioni strategiche è risultata vincente.

Apple, che ha appaltato l'intera produzione a fornitori esterni si è trovata al contrario in grave difficoltà per i problemi di alcuni prodotti commissionati a più fornitori, vedi le "pulci" ordinate a Qualcomm che si sono rivelati, secondo le voci, meno affidabili di quelli di Intel, provocando i fatali ritardi.

E così Jay J. Lee, uscito dalla galera (come era già successo a suo nonno) può festeggiare. Anche se ha un problema molto serio: decidere cosa fare dei 100 miliardi (abbondanti) di liquidità del gruppo?

UGO BERTONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno dopo lo stop...

Carige apre il capitale ai fondi avvoltoio E il titolo sale del 10%

■ NINO SUNSERI

■ ■ ■ L'anno scorso l'intervento del fondo Apollo era stato respinto con sdegno. Ora la salvezza di Carige passa proprio da quegli stessi avvoltoi che la vecchia gestione aveva messo alla porta e addirittura portato in tribunale per turbativa di mercato. L'ostilità di ieri si è trasformato in un corteggiamento serrato. Dichiara il nuovo amministratore delegato Paolo Fiorentino: «Non vedo cavalieri bianchi all'orizzonte, molti di questi fondi li conosco e con alcuni stiamo ragionando anche su un eventuale interesse a entrare nell'aumento di capitale ma, se del caso, con partecipazioni che comunque sarebbero finanziarie e non strategiche». I fondi potrebbero prendere le sofferenze che la banca si prepara a cedere (1,2 miliardi) e, contemporaneamente partecipare all'aumento di capitale. La Bce ha chiesto risorse fresche per 800 milioni. I soci, guidati da Vittorio Malacalza, sono arrivati a 600 milioni dopo un furioso braccio di ferro costato il posto al vecchio amministratore delegato.

Con l'arrivo di Fiorentino la situazione si è un po' normalizzata. Tuttavia dalle cessioni degli npl e delle proprietà immobiliari devono saltar fuori almeno duecento milioni. Altrimenti salta il piano i cui dettagli verranno presentati a settembre. «Abbiamo ricevuto molte manifestazioni di interesse per gli Npl che abbiamo messo in data room; si tratta di un portafoglio più ampio a circa 1,4 miliardi di euro», ha sottolineato Paolo Fiorentino, nel corso del suo primo incontro ufficiale con la stampa, precisando che «l'obiettivo di vendita resta comunque quello degli 1,2 miliardi».

La Borsa ha dato moltissimo credito a queste dichiarazioni tanto che il titolo ha fatto un salto del 10,7% a 0,25 euro. Già nelle scorse settimane si erano registrati su Carige dei forti volumi in acquisto, con il titolo che aveva registrato forti strappi al rialzo.

Sul mercato si era parlato di un arrotondamento della quota di Gabriele Volpi, titolare del 6% del capitale, che però, in una recente comunicazione alla Consob, aveva confermato la sua partecipazione. Lo schema dell'operazione proposta da Apollo, e respinta da Carige che ha citato il fondo in tribunale, prevedeva l'acquisto dei crediti deteriorati a forte sconto e il contestuale impegno a ricapitalizzare la banca ripulita, diventandone il socio di controllo.

Per quanto riguarda, gli immobili sono in vendita i palazzi di Milano (Corso Vittorio Emanuele) e Roma (Via Bissolati). Milano ha una superficie di sei piani fuori terra e due interrati. Roma otto piani fuori terra e due interrati. Entrambi sono occupati dal gruppo Carige.

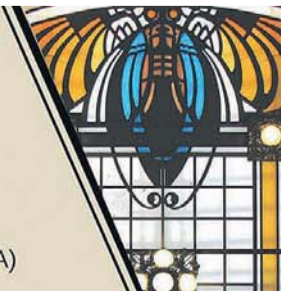
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUIGI MATTEONI

PRESENTA

Dal 01 al 10 agosto 2017
 dalle 20:30 alle 24:00
 Ingresso libero

Antichi Magazzini del Sale
 Viale Nazario Sauro, Cervia (RA)



MILANO
 AL MARE
 LIBERTY
 FOTOGRAFATO DA
 LUIGI MATTEONI



Mostra fotografica dedicata all'Art Nouveau italiano.

L'esposizione è curata da Andrea Speziali.

